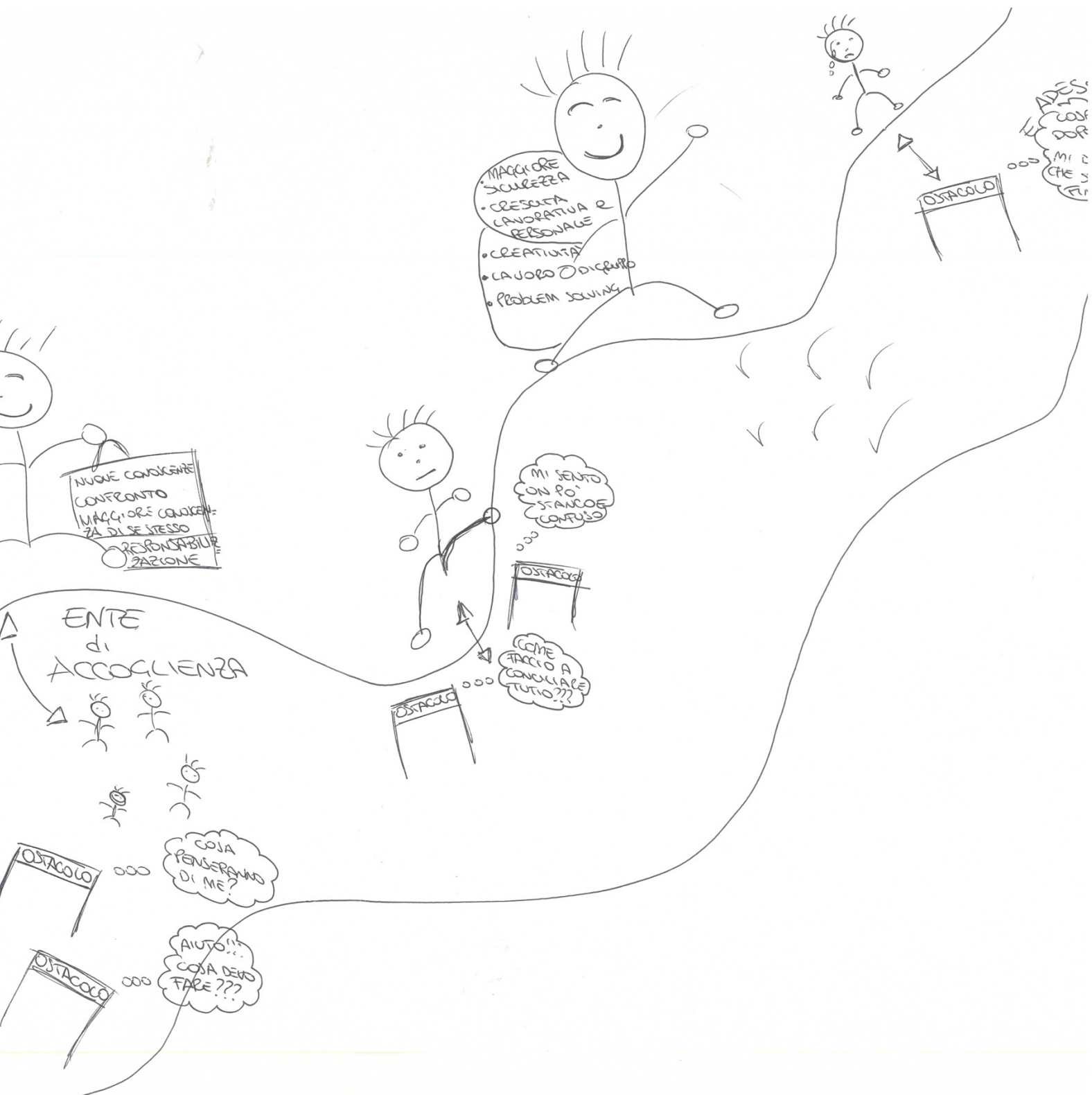


SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE RAPPORTO ANNUALE 2026



1	PROGRAMMI DI INTERVENTO 2024-25	3
1.1	DATI PROGRAMMI	3
1.2	RIPARTIZIONE DEI PROGETTI IN SETTORI E AMBITI DI INTERVENTO	4
1.3	RIPARTIZIONE DEI PROGETTI NEGLI ENTI DI ACCOGLIENZA	5
1.4	PARTNER PROGETTUALI	5
2	DATI E ANDAMENTO DEGLI OPERATORI VOLONTARI SCU	7
2.1	BANDO SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 2024	7
2.1.1	<i>Ci Siamo!</i>	7
2.1.2	<i>Il diritto di contare</i>	10
2.2	BANDO SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE 2024	12
2.2.1	<i>Prima che sia tardi</i>	12
2.3	CO-PROGRAMMAZIONE	13
2.3.1	<i>Educazione e sostenibilità in Abruzzo</i>	13
2.3.2	<i>Il Ben- essere (è) comune” presentato da Salesiani per il Sociale APS</i>	14
2.3.3	<i>L’ obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza</i>	15
2.3.4	<i>Al servizio dei Territori</i>	16
2.4	DATI E ANDAMENTO DEGLI OPERATORI VOLONTARI SCU	17
2.5	DATI MORFOLOGICI DEGLI OPERATORI VOLONTARI SCU	18
3	SELEZIONE E RECLUTAMENTO OPERATORI VOLONTARI	21
4	FORMAZIONE OPERATORI VOLONTARI SCU E OLP	23
5	MONITORAGGIO DEL PERCORSO SCU NEI PROGETTI	24
5.1	MOTIVAZIONI E ASPETTATIVE RIGUARDO L’ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	24
5.2	RAPPORTO CON L’ENTE E CON LE FIGURE PROFESSIONALI E GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI	25
5.3	CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO E DEL PROGETTO	26
5.4	SODDISFAZIONE RISPETTO ALL’ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	27
6	VALUTAZIONE DEI PROGETTI SCU	29
7	COMPETENZE ACQUISITE DAGLI OPERATORI VOLONTARI	33
8	CONCLUSIONI	35

1 Programmi di Intervento 2024-25

1.1 Dati programmi

Il CSV Abruzzo realizza i propri programmi di Servizio Civile Universale attraverso una consolidata capacità progettuale, confermandosi come soggetto centrale nella programmazione territoriale.

In seguito all'avviso 2023 sono stati attivati due programmi principali, "Ci siamo!" e "Il diritto di contare", articolati complessivamente in 12 progetti, con un fabbisogno pari a 386 operatori volontari. Tale dato rappresenta la quota più rilevante dell'offerta progettuale complessiva sul territorio.

Accanto al CSV Abruzzo hanno partecipato alla programmazione altri enti accreditati, tra cui il CESC Abruzzo, i Salesiani per il Sociale APS e il CSV Lazio, con i quali sono stati promossi programmi di dimensione più contenuta. Complessivamente, tali soggetti hanno attivato 5 ulteriori progetti, per un totale di 71 volontari, nell'ambito di interventi realizzati in co-programmazione.

Per quanto riguarda il Servizio Civile Ambientale, il CSV Abruzzo ha inoltre promosso il programma "Prima che sia tardi", articolato in 3 progetti e con un fabbisogno di 37 volontari, introducendo una specifica attenzione alle tematiche ambientali e alla sostenibilità.

Programmi SCU Bando 2023 ITALIA				
Programmi presentati dal CSV ABRUZZO				
Programma	Numero progetti in cui sono presenti OV del CSV	Numero volontari richiesti	Obiettivi Agenda 2030	Ambito
Ci siamo!	5	233	1-3-4	C
Il diritto di contare	7	163	3-4-10	J
Programma presentato dal CESC ABRUZZO				
Educazione e sostenibilità in Abruzzo	2	23	4	C
Programma presentato da Salesiani per il Sociale APS				
Il Ben- essere (è) comune" presentato da Salesiani per il Sociale APS	1	10	3	C
Programma presentato dal CSV Lazio				
L'obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza	1	8	4-16	C
Al servizio dei Territori	1	35	4-16	J

Programmi SCU Bando Servizio civile ambientale 2023				
Programmi CSV ABRUZZO				
Programma	Numero progetti	Numero volontari richiesti	Obiettivi Agenda 2030	Ambito
Prima che sia tardi	3	37	4-11-12-15	M

1.2 Ripartizione dei progetti in settori e ambiti di intervento

L'analisi della distribuzione dei progetti nei diversi settori e ambiti di intervento evidenzia una chiara prevalenza delle attività riconducibili all'educazione e alla promozione culturale, che rappresentano il fulcro della programmazione del Servizio Civile Universale del CSV Abruzzo.

In particolare, la maggior parte dei progetti si colloca nell'ambito **C**, relativo al sostegno, all'inclusione e alla partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Tale dato conferma una forte vocazione verso interventi di carattere educativo, formativo e socioculturale, orientati alla crescita personale dei giovani e al rafforzamento della coesione sociale.

Accanto a questo ambito prevalente, si rileva una presenza significativa di progetti riconducibili all'ambito **J**, relativo alla promozione della pace, dei diritti e dell'inclusione sociale. Pur risultando numericamente inferiori, tali interventi contribuiscono ad ampliare l'offerta progettuale, integrando la dimensione educativa con quella della cittadinanza attiva e della tutela dei diritti.

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal settore ambientale, che trova espressione nell'ambito **M**, sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Ambientale. In questo caso, i progetti sono orientati alla tutela delle risorse naturali, alla sostenibilità e alla sensibilizzazione ambientale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel complesso, la distribuzione dei progetti evidenzia una struttura equilibrata, ma fortemente caratterizzata dalla centralità dell'ambito educativo, affiancato da ambiti complementari che contribuiscono a qualificare l'offerta complessiva. Tale configurazione riflette una logica di integrazione tra dimensione sociale, culturale e ambientale, coerente con il ruolo del Servizio Civile Universale quale strumento di promozione dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza attiva.

Settore	Progetti bando ordinario	Progetti Bando ambientale
A - Assistenza	9	
C - Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana / Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche		1
E - Educazione e Promozione Culturale	8	2

Ambito	Progetti bando ordinario	Progetti Bando ambientale
C Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	9	
J Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni	8	
M Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo		3

1.3 Ripartizione dei progetti negli enti di accoglienza

L'analisi della distribuzione dei progetti negli enti di accoglienza ha evidenziato una forte presenza di soggetti appartenenti al Terzo Settore, tra cui associazioni di volontariato, cooperative sociali e organizzazioni di promozione sociale, che hanno rappresentato il principale luogo di realizzazione delle attività progettuali. Tali enti hanno svolto un ruolo centrale nell'attuazione degli interventi, grazie alla loro capacità di operare in prossimità dei bisogni del territorio e di intercettare situazioni di fragilità sociale.

Accanto a questi, è stata rilevata una partecipazione significativa di enti pubblici, tra cui Comuni, Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e istituzioni universitarie, che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti soprattutto nei settori dell'educazione, dell'assistenza e della promozione della cittadinanza attiva.

Un ulteriore elemento rilevante è rappresentato dalla presenza di reti di collaborazione tra enti pubblici e soggetti del Terzo Settore, che hanno consentito di sviluppare interventi integrati e multidisciplinari. Tale modello ha favorito il coordinamento delle risorse e la costruzione di risposte più efficaci e articolate rispetto ai bisogni delle comunità locali.

Nel complesso, la distribuzione dei progetti negli enti di accoglienza ha evidenziato una configurazione fortemente orientata alla collaborazione tra pubblico e privato sociale, in linea con i principi di sussidiarietà e governance condivisa che caratterizzano il Servizio Civile Universale.

1.4 Partner progettuali

L'attuazione dei programmi di Servizio Civile Universale si è caratterizzata per il coinvolgimento di una pluralità di partner progettuali, appartenenti sia al settore pubblico sia al Terzo Settore, che hanno operato all'interno di reti collaborative formalizzate attraverso specifici accordi di rete.

Con riferimento al programma **"Ci siamo!"**, gli accordi evidenziano la costruzione di una rete territoriale articolata, costituita da enti pubblici e soggetti del Terzo Settore.

Tali soggetti hanno contribuito alla realizzazione del programma attraverso l'integrazione dei servizi sociali, assistenziali ed educativi e mediante il supporto diretto ai destinatari, in particolare persone anziane e soggetti in condizioni di fragilità. Le modalità operative previste hanno incluso la partecipazione a tavoli di lavoro condivisi, la diffusione delle iniziative e la condivisione delle informazioni tra gli enti della rete.

Un elemento di particolare rilievo è rappresentato dalla presenza di **CSVnet**, rete nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, che ha operato in maniera trasversale su tutti i programmi, contribuendo al rafforzamento della dimensione sistemica degli interventi.

In particolare, CSVnet ha svolto attività di supporto alla comunicazione, diffusione delle buone pratiche, promozione delle iniziative a livello nazionale e monitoraggio delle attività, favorendo la circolazione delle esperienze e il coordinamento tra i diversi territori.

Nel complesso, gli accordi di rete hanno disciplinato in modo puntuale le modalità di partecipazione degli enti, definendo ruoli, responsabilità e contributi specifici, e prevedendo forme di coordinamento stabile e attività condivise. Tale configurazione ha consentito di costruire interventi integrati e multidisciplinari, evitando duplicazioni e favorendo una risposta più efficace ai bisogni delle comunità locali.

2 Dati e andamento degli operatori volontari SCU

Il presente capitolo analizza l'andamento complessivo degli operatori volontari coinvolti nei programmi di Servizio Civile Universale attivati nell'ambito del bando 2023, considerando sia gli interventi promossi direttamente dal CSV Abruzzo sia quelli realizzati in co-programmazione con altri enti accreditati.

Con riferimento ai programmi direttamente promossi dal CSV Abruzzo, a fronte di un fabbisogno pari a 433 volontari, risultano effettivamente avviati 293 operatori, evidenziando una copertura pari al **67,6%** dei posti disponibili. Tra questi, 251 volontari hanno concluso regolarmente il servizio, determinando un tasso di completamento pari all'**85,7%**.

Le interruzioni anticipate si attestano a 42 unità, corrispondenti al **14,3%** dei volontari avviati. Tale dato, pur rappresentando una criticità, può essere considerato fisiologico e riconducibile a fattori personali, lavorativi o organizzativi.

Nel complesso, emerge una difficoltà nella fase di copertura dei posti disponibili, a fronte tuttavia di una buona capacità di tenuta dei progetti nella fase di attuazione.

Al fine di fornire una lettura più ampia del sistema, si considerano anche i programmi realizzati in co-programmazione con altri enti accreditati.

In tale prospettiva, il fabbisogno complessivo risulta pari a 509 volontari, di cui 345 effettivamente avviati, con una copertura del **67,8%**. I volontari che hanno concluso il servizio sono pari a 300, con un tasso di completamento dell'**87%**. Le interruzioni anticipate risultano pari a 44 unità, corrispondenti al **13,0%** dei volontari avviati.

Dal confronto tra i diversi programmi emerge come quelli promossi direttamente dal CSV Abruzzo presentino una maggiore incidenza numerica, ma anche maggiori difficoltà nella copertura dei posti disponibili. Al contrario, i programmi realizzati in co-programmazione e quelli afferenti al Servizio Civile Ambientale evidenziano livelli più elevati di copertura e stabilità.

Nel complesso, il sistema si caratterizza per una buona tenuta nella fase di attuazione, a fronte di alcune criticità nella fase di accesso, che rendono necessario rafforzare le strategie di promozione e orientamento al Servizio Civile Universale.

2.1 Bando Servizio Civile Universale 2024

2.1.1 Ci Siamo!

Il programma "**Ci siamo!**" si configura come un intervento articolato di promozione sociale volto a contrastare i fenomeni di isolamento e marginalità, attraverso la costruzione di percorsi di inclusione rivolti alle persone in condizioni di fragilità. Esso si sviluppa in un contesto territoriale interregionale (Abruzzo e Umbria) e nasce dall'analisi dei bisogni sociali emersi nei rispettivi Piani Sociali Regionali, con particolare riferimento alle difficoltà legate alla disabilità, all'invecchiamento, alla povertà e alla fragilità relazionale.

Diversamente da modelli meramente assistenziali, il programma adotta una logica abilitante e relazionale, orientata non solo al sostegno dei destinatari, ma anche al rafforzamento delle loro capacità di partecipazione attiva alla vita comunitaria. In questa prospettiva, l'intervento pubblico

e quello del privato sociale si intrecciano in un'azione congiunta che mira a ricostruire legami sociali, favorire l'accesso ai servizi e promuovere condizioni di autonomia personale.

L'attuazione del programma si è sviluppata attraverso una serie di iniziative progettuali che, pur mantenendo una propria specificità, risultano accomunate da una medesima finalità: ridurre le disuguaglianze e favorire l'inclusione. Il progetto **"Autonomie in rete"**, ad esempio, ha operato sul versante della disabilità, promuovendo la partecipazione delle persone alla vita sociale e culturale e valorizzando il principio secondo cui l'inclusione implica il riconoscimento pieno della persona come soggetto di diritti.

Un diverso ambito di intervento è stato affrontato dal progetto **"La banda degli invisibili"**, che si è rivolto a persone in condizioni di grave disagio socioeconomico, attraverso attività di accoglienza, ascolto e supporto materiale, ma anche mediante percorsi di accompagnamento volti a favorire il reinserimento sociale. In tal senso, l'intervento ha superato la mera logica emergenziale, ponendosi come strumento di attivazione e responsabilizzazione dei beneficiari.

Il progetto **"No panic!"** ha invece risposto alle nuove esigenze connesse alla digitalizzazione, intervenendo sul cosiddetto digital-divide mediante azioni di facilitazione digitale e alfabetizzazione informatica. Tale iniziativa ha assunto un rilievo strategico nel favorire un accesso più equo ai servizi pubblici e nel rafforzare il rapporto tra cittadini e amministrazione, contribuendo alla costruzione di una cittadinanza digitale inclusiva.

Particolare attenzione è stata riservata anche alla popolazione anziana attraverso i progetti **"Scintille d'argento"** e **"Tempo di leggerezza"**, che hanno promosso, rispettivamente, l'invecchiamento attivo e il benessere sociosanitario. Le attività realizzate hanno puntato a contrastare l'isolamento degli anziani, valorizzarne le competenze e garantire una migliore qualità della vita, anche nei contesti di maggiore fragilità e dipendenza.

Nel loro insieme, i progetti hanno contribuito a delineare un modello di intervento fondato sulla prossimità territoriale e sulla personalizzazione delle risposte, in cui il destinatario non è considerato mero beneficiario passivo, ma parte attiva di un processo di inclusione. Tale impostazione appare coerente con gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, in particolare con quelli relativi alla riduzione della povertà, alla promozione del benessere e all'accesso a un'educazione inclusiva.

Sotto il profilo valutativo, il programma evidenzia elementi di particolare interesse nella capacità di attivare sinergie tra attori diversi e di costruire risposte integrate ai bisogni sociali. Tuttavia, permangono alcune criticità, soprattutto in relazione alla stabilità delle risorse e alla continuità degli interventi nel medio-lungo periodo. In assenza di un consolidamento istituzionale e finanziario, infatti, vi è il rischio che tali esperienze restino circoscritte a dimensioni progettuali, senza incidere in modo strutturale sulle politiche sociali.

In conclusione, **"Ci siamo!"** rappresenta un esempio significativo di intervento orientato alla ricostruzione del tessuto sociale e alla promozione dell'inclusione, evidenziando come approcci basati sulla collaborazione tra pubblico e privato possano costituire strumenti efficaci per affrontare la complessità delle fragilità contemporanee.

Ci Siamo!							
Titolo	Volontari Concessi	Volontari all'avvio	Volontari che hanno concluso il servizio	Rinunciati	Chiuso	Ente di accoglienza	Settore
Scintille d'argento	33	24	22	3	2	AUSER Volontariato L'Aquila ODV AUSER Insieme Marsica APS AUSER Barisciano APS ANTEAS del Vastese ANTEAS Teatina	E3-18
La banda degli invisibili	20	16	13	1	3	Fraterna Tau ODV - ETSHorizon Associazione Emozioni ODV – ETS Alda e Sergio per i bambini	A3 – A14
Autonomie in rete	125	68	59	17	9	APT DH ODV ETS Anffas Sulmona APS-ETS ANFFAS DI CASTEL DI SANGRO Associazione Abitare Insieme Associazione Help Handicap Associazione Italiana Persone Down Comunità 24 luglio Fondazione ANFFAS ONLUS Teramo A.P.S. ANFFAS Lanciano§ ANFFAS Ortona Anffas Pescara La Gabbianella Anffas Vasto ETS-APS Orizzonte ODV Fondazione Oltre Le Parole La casa di Cristina ANFFAS Avezzano ASS. DIVERSUGUALI A.R.D.A. Vittoria la città dei ragazzi Autismo Abruzzo APS	A1
No panic!	32	26	22	4	3	Comune di Cagnano Amiterno Comune di Sulmona Comunità Montana Sirentina Comune di Molina Aterno Comune di Lecce nei Marsi Comune di Ovindoli Comune di Roccamontepiano Comune di Tocco da Casauria Comune di Fagnano Alto Comune dell'Aquila Comune di Cepagatti Comune di Pratola Peligna Comune di Bucchianico Comune Castel di Ieri-	E16 – E23
Tempo di leggerezza	23	15	14	1	3	AVULSS Sulmona ODV ETS ASP 1 Chieti Casa Religiosa Antoniano La Cura del Tempo APS	A2 – A4
	233	149	130	26	18		

Dal punto di vista quantitativo, il programma evidenzia una significativa differenza tra il numero di volontari concessi (233) e quelli effettivamente avviati (149), segnalando una difficoltà nella copertura dei posti disponibili.

Tuttavia, il numero di volontari che hanno concluso il servizio (130) risulta elevato rispetto agli avviati, evidenziando una buona capacità di tenuta del progetto e un livello soddisfacente di coinvolgimento dei partecipanti.

2.1.2 Il diritto di contare

Il programma "Il Diritto di Contare" si è concretamente realizzato attraverso un'articolata azione di rete che ha coinvolto una pluralità di enti del territorio abruzzese, operanti nell'ambito della promozione sociale e della tutela dei diritti fondamentali. L'attuazione del programma si è fondata su un modello di governance collaborativa e multilivello, in linea con i principi costituzionali di uguaglianza sostanziale e solidarietà (artt. 2 e 3 Cost.), nonché con gli obiettivi delineati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare gli **Obiettivi 4, 10 e 16**.

La realizzazione del programma è avvenuta mediante l'attivazione di sette progetti tra loro integrati e complementari, ciascuno orientato a rispondere a specifiche criticità sociali del territorio. In tale prospettiva, il progetto "**Controviolenza 2023**" ha contribuito al rafforzamento dei servizi di protezione e sostegno alle donne vittime di violenza, configurandosi come strumento di attuazione dei diritti fondamentali alla dignità, alla sicurezza e all'integrità personale. Parallelamente, il progetto "Qualcosa è Cambiato" ha operato nell'ambito della salute mentale, promuovendo interventi di inclusione sociale e contrasto allo stigma, in coerenza con il diritto alla salute sancito dall'**art. 32 Cost.**

Di particolare rilievo è stato il progetto "**Nel Mare ci sono i Coccodrilli**", volto a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri e dei titolari di protezione internazionale, attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa e di dialogo interculturale, in attuazione dei principi di uguaglianza e non discriminazione. In modo complementare, il progetto "**OvoSodo**" ha affrontato il tema delle dipendenze, promuovendo percorsi di recupero e reinserimento sociale, con l'obiettivo di restituire centralità alla persona e rafforzarne l'autodeterminazione.

Il programma ha inoltre previsto il progetto "**Voci di Dentro**", finalizzato al reinserimento sociale dei detenuti ed ex detenuti, contribuendo alla realizzazione della funzione rieducativa della pena di cui all'art. 27, comma 3, Cost., attraverso attività culturali, formative e di sensibilizzazione. In ambito educativo, il progetto "**Articolo 3: libertà, eguaglianza, sviluppo**" ha perseguito la promozione del diritto allo studio, favorendo l'inclusione degli studenti in condizioni di svantaggio e contribuendo alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, in linea con il dettato costituzionale.

Infine, il progetto "**Sono subito da Lei**" ha operato nel settore socio-sanitario, rafforzando i servizi di assistenza e supporto alle persone fragili, con particolare attenzione ai soggetti anziani, disabili e affetti da patologie croniche, contribuendo a rendere effettivo il diritto alla salute e a migliorare l'accesso ai servizi essenziali.

Nel complesso, l'integrazione tra i diversi progetti ha consentito di affrontare in modo sistemico le principali criticità del territorio, favorendo la costruzione di un modello di welfare di comunità, fondato sulla collaborazione tra istituzioni, Terzo settore e cittadini. Il programma ha quindi rappresentato un'esperienza significativa di attuazione concreta dei diritti fondamentali, contribuendo al rafforzamento del capitale sociale e alla promozione di una società più inclusiva, equa e partecipata.

Sotto il profilo critico, tuttavia, emerge come l'efficacia di tali iniziative sia strettamente connessa alla capacità di garantire continuità nel tempo, adeguate risorse finanziarie e un coordinamento stabile tra i diversi attori coinvolti. In assenza di tali condizioni, il rischio è che gli interventi rimangano frammentati o limitati nel loro impatto strutturale. Pertanto, la piena valorizzazione di programmi come "Il Diritto di Contare" richiede un rafforzamento delle politiche pubbliche di sostegno e una maggiore integrazione con gli strumenti di programmazione territoriale, affinché le esperienze maturate possano tradursi in modelli stabili e replicabili di intervento sociale.

Il diritto di contare							
Titolo	Volontari Concessi	Volontari all'avvio	Volontari che hanno concluso il servizio	Rinunciatori	Chiuso	Ente di accoglienza	Settore
Qualcosa è cambiato	21	18	17	3	1	Associazione 180 AMICI L'Aquila Altri Orizzonti ODV COSMA – ODV Cooperativa Sociale RECOOPERA Percorsi	E4 – E14
Nel mare ci sono i coccodrilli	27	22	20	2	2	RINDERTIMI Fraterna Tau ODV - ETS Istituto Comprensivo Collodi - Marini Horizon Service ANOLF Teramo ETS APS ANOLF Chieti	E11 – E12
Controviolenza 2023	10	7	7	3	-	Horizon Service DAFNE	A9
Ovo Sodo	4	4	4	2	-	Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza	A5
Voci di Dentro	10	8	8	2	-	Liberi per Liberare Associazione Voci di Dentro	A7
Sono subito da lei	81	39	26	6	13	ASSOCIAZIONE 16 MAGGIO 1982 Tribunale per la Difesa del Malato VAS A. CROCE BIANCA L'AQUILA P.A. Croce Verde Gran Sasso d'Italia Associazione Ribisco ONLUS Valtrigno AIDO Lanciano AGBE Associazione ISAV-ODV Protezione Civile Montesilvano Associazione Lory a Colori Associazione Croce Azzurra	A2 – A4
Articolo 3: libertà eguaglianza sviluppo	10	10	9	-	1	Università degli Studi dell'Aquila Fondazione Università Studi di Te	A2 – A4
	163	108	91	18	17		

Anche il programma "Il diritto di contare" presenta una differenza tra volontari concessi (163) e avviati (108), confermando una criticità nella fase di reclutamento. Nonostante ciò, il numero di volontari che hanno concluso il servizio (91) risulta significativo, evidenziando una buona tenuta complessiva del percorso. Si registrano inoltre 18 rinunce e 17 interruzioni anticipate, dati che segnalano alcune difficoltà in fase di attuazione, pur senza compromettere in modo sostanziale la stabilità generale del programma.

2.2 Bando Servizio Civile Ambientale 2024

2.2.1 Prima che sia tardi

Il programma "Prima che sia tardi" si è inserito nell'ambito del Servizio Civile Ambientale come intervento orientato alla prevenzione e alla tutela del territorio, attraverso azioni di monitoraggio, sensibilizzazione e partecipazione attiva. Esso ha perseguito l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo sui fattori di rischio ambientale e sociale, promuovendo una maggiore consapevolezza collettiva e una responsabilizzazione diffusa rispetto alla salvaguardia dell'ambiente.

Diversamente da interventi focalizzati esclusivamente sulla gestione delle emergenze, il programma ha adottato un'impostazione preventiva e anticipatoria, volta a intercettare le criticità prima che queste assumessero carattere strutturale. In tale prospettiva, le attività realizzate hanno contribuito a rafforzare il ruolo delle comunità locali nella gestione del territorio, favorendo forme di partecipazione attiva e di collaborazione tra cittadini, istituzioni ed enti del Terzo settore.

L'attuazione del programma si è fondata su una logica di cooperazione tra i soggetti coinvolti, i quali hanno partecipato congiuntamente alle attività previste, incluse quelle di monitoraggio e valutazione centralizzata. Tale dimensione ha consentito non solo di verificare l'efficacia degli interventi, ma anche di migliorare progressivamente le modalità operative, rafforzando il coordinamento tra i diversi attori.

Nel corso della sua realizzazione, il programma ha contribuito alla diffusione di una cultura della sostenibilità, promuovendo comportamenti responsabili e incentivando il coinvolgimento diretto dei cittadini, in particolare dei giovani impegnati nel Servizio Civile. L'azione svolta si è rivelata coerente con gli orientamenti delle politiche ambientali, che valorizzano la prevenzione e la partecipazione come strumenti essenziali per la tutela delle risorse naturali.

Sotto il profilo critico, tuttavia, la limitata disponibilità di dati relativi agli esiti concreti degli interventi non ha consentito una valutazione pienamente esaustiva dell'impatto prodotto sul territorio. Ciò ha evidenziato la necessità di rafforzare i sistemi di monitoraggio e di integrare maggiormente tali iniziative con gli strumenti di pianificazione ambientale, al fine di garantirne una più incisiva efficacia nel medio-lungo periodo.

In conclusione, il programma "Prima che sia tardi" ha rappresentato un'esperienza significativa nel campo del Servizio Civile Ambientale, contribuendo a promuovere un approccio fondato sulla prevenzione, sulla responsabilità condivisa e sulla partecipazione attiva, elementi centrali per affrontare in modo sostenibile le sfide ambientali contemporanee.

Prima che sia tardi							
Titolo	Volontari Concessi	Volontari all'avvio	Volontari che hanno concluso il servizio	Rinunciati	Chiuso	Ente di accoglienza	Settore
Che caldo!	6	6	6	2	.	Associazione 180 AMICI L'Aquila Associazione Don Bosco	E13 – E19
Non solo slogan!	20	15	12	3	3	Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise Club Alpino Italiano Sezione dell'Aquila Parco Naturale Regionale Sirente Velino	C4 – C6

Siamo al Verde!	11	15	12	3	3	CSV ABRUZZO - E.T.S. Comune di Scoppito Comune di Casalcontrada UNIONE NAZ. CONSUMATORI UMBRIA ASSOCIAZIONE LEGALI ITALIANI	E13 – E19
	37	36	30	8	6		

Il programma "Prima che sia tardi" presenta un andamento differente rispetto ai programmi ordinari, con una quasi totale copertura dei posti disponibili (37 concessi e 36 avviati).

Il numero di volontari che hanno concluso il servizio (30) evidenzia una buona tenuta complessiva, confermando l'efficacia dell'intervento.

Tale dato suggerisce una maggiore attrattività dei progetti legati alle tematiche ambientali, che risultano particolarmente in linea con la crescente sensibilità verso i temi della sostenibilità e della tutela del territorio.

2.3 Co-Programmazione

2.3.1 Educazione e sostenibilità in Abruzzo

Il programma "Educazione e sostenibilità in Abruzzo", promosso dal CESC Project, si è articolato in due progetti distinti, "Masha e Orso" e "Un sogno per domani", entrambi riconducibili all'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili, con particolare attenzione ai minori. Complessivamente, il programma ha previsto 23 volontari concessi, di cui 12 effettivamente avviati; tra questi, 10 hanno concluso il servizio, mentre si sono registrate 6 rinunce e 2 progetti chiusi anticipatamente.

Il progetto "**Masha e Orso**", inserito nel settore dell'educazione e promozione culturale, è stato orientato al potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia e alla promozione di percorsi inclusivi rivolti a bambini e famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità sociale. In tale contesto, i volontari sono stati coinvolti in attività educative, laboratoriali e di supporto alla genitorialità, contribuendo alla realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo armonico dei minori e alla costruzione di comunità educanti inclusive .

Il progetto "**Un sogno per domani**", appartenente al settore dell'assistenza, si è invece focalizzato sul sostegno a minori in condizioni di disagio o esclusione sociale, attraverso interventi mirati alla promozione dell'autonomia, dell'inclusione e del benessere relazionale. Le attività previste hanno incluso il supporto alla quotidianità, il sostegno scolastico, la socializzazione e il rafforzamento delle competenze personali, con l'obiettivo di favorire percorsi di crescita e integrazione sociale.

Nel complesso, il programma ha evidenziato una forte integrazione tra dimensione educativa e assistenziale, configurandosi come un intervento articolato volto a rispondere ai bisogni dei minori e delle comunità locali. La presenza di rinunce e di progetti chiusi ha segnalato alcune criticità nella fase di attuazione, riconducibili verosimilmente alla complessità dei contesti di intervento e alla gestione operativa delle attività. Nonostante ciò, il programma si è caratterizzato per una chiara coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare con il Goal 4 relativo all'educazione di qualità e inclusiva.

Programma Educazione e sostenibilità in Abruzzo presentato dal CESC Project							
Titolo PROGETTO	Volontari Concessi	Volontari all'avvio	Volontari che hanno concluso il servizio	Rinunciati	Chiuso	Ente di accoglienza	Settore
Masha e Orso	8	6	6	2	-	Horizon Service società cooperativa sociale ASP 1 Chieti Isola Felice Società Cooperativa Sociale	E3
Un sogno per domani	15	6	4	3	2	Horizon Service società cooperativa sociale Associazione Il Filo I bambini di Betania La Fenice ONLUS	A3
	23	12	10	6	2		

2.3.2 Il Ben- essere (è) comune” presentato da Salesiani per il Sociale APS

Nell’ambito del programma di intervento **“Il Ben-essere (è) comune”**, il progetto **“A ciascuno il suo”** si è realizzato come iniziativa volta a promuovere il benessere dei minori e dei giovani attraverso percorsi educativi, relazionali e di partecipazione attiva. L’intervento si è inserito nel quadro del Servizio Civile Universale, con un orientamento specifico verso l’animazione culturale e il sostegno ai processi di crescita personale, sociale e scolastica.

Il progetto ha perseguito l’obiettivo di migliorare la qualità della vita dei destinatari, intervenendo sulle difficoltà educative, relazionali e scolastiche mediante azioni mirate alla valorizzazione delle capacità individuali e al rafforzamento delle autonomie personali. In tale prospettiva, l’intervento non si è limitato a fornire supporto didattico, ma ha promosso un approccio educativo complessivo, volto a favorire l’integrazione dei minori nel contesto scolastico e territoriale, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse presenti nella comunità.

La realizzazione del progetto si è articolata in diverse linee di intervento. Una prima area ha riguardato il sostegno scolastico e formativo, attraverso attività di tutoraggio e accompagnamento personalizzato, finalizzate a contrastare le difficoltà di apprendimento e a prevenire fenomeni di esclusione scolastica. Accanto a ciò, sono state sviluppate iniziative di carattere ludico-ricreativo e culturale, mediante laboratori educativi, attività sportive e momenti di aggregazione, che hanno contribuito a stimolare la creatività, l’espressività e le competenze relazionali dei giovani.

Una ulteriore dimensione rilevante ha riguardato la promozione della partecipazione attiva, attraverso percorsi di cittadinanza e iniziative di solidarietà, che hanno incentivato i destinatari a sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all’interno della comunità. In questo senso, il progetto ha favorito la costruzione di spazi di confronto e di responsabilizzazione, nei quali i giovani hanno potuto sperimentare forme concrete di impegno sociale.

L’intervento si è caratterizzato inoltre per un forte radicamento territoriale, realizzandosi in collaborazione con associazioni di volontariato, parrocchie e realtà locali, contribuendo così a rafforzare le reti educative e sociali. Tale impostazione ha permesso di sviluppare un modello di azione basato sulla prossimità e sulla personalizzazione degli interventi, in cui il minore è stato posto al centro del percorso educativo.

Nel complesso, il progetto ha contribuito al perseguimento dell'obiettivo di garantire il benessere e lo sviluppo armonico dei giovani, in coerenza con **l'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030**, relativo alla promozione della salute e del benessere per tutti. Attraverso le attività realizzate, è stato possibile incidere non solo sulle competenze individuali, ma anche sulle dinamiche relazionali e comunitarie, favorendo processi di inclusione e partecipazione.

Sotto il profilo critico, tuttavia, emerge come l'efficacia di tali interventi sia strettamente legata alla continuità delle azioni educative e alla capacità di integrare stabilmente tali esperienze nei sistemi scolastici e nei servizi territoriali. In assenza di un consolidamento nel lungo periodo, il rischio è quello di limitare l'impatto del progetto a una dimensione temporanea, senza incidere in modo strutturale sui fattori di disagio.

In conclusione, **"A ciascuno il suo"** ha rappresentato un'esperienza significativa nell'ambito delle politiche educative e sociali rivolte ai minori, evidenziando come approcci fondati sulla valorizzazione delle potenzialità individuali, sulla partecipazione e sul radicamento territoriale possano contribuire efficacemente alla promozione del benessere e dell'inclusione.

Programma Il Ben-essere (è) comune presentato dai Salesiani							
Titolo Progetto	Volontari Concessi	Volontari all'avvio	Volontari che hanno concluso il servizio	Rinunciari	Chiuso	Ente di accoglienza	Settore
A ciascuno il suo	10	5	5	2	-	Associazione di Volontariato Don Bosco ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' FAMIGLIA Parrocchia Santi Angeli Custodi	E1 – E2

2.3.3 L'obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza

Nell'ambito del programma di intervento **"L'obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza"**, il progetto **"Giovani Energie di Cittadinanze: attivi nella nonviolenza 2024"** si è configurato come un'iniziativa volta a promuovere la cultura della pace, dei diritti umani e della cittadinanza attiva tra i giovani. L'intervento si è inserito nel quadro del Servizio Civile Universale, con un orientamento specifico alla sensibilizzazione sui temi della nonviolenza e del disarmo.

Il progetto ha perseguito l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei destinatari rispetto al valore dell'educazione alla pace, promuovendo comportamenti responsabili e partecipazione attiva. In tale prospettiva, le attività hanno integrato informazione, formazione ed esperienze pratiche, favorendo lo sviluppo di competenze civiche e relazionali.

Le azioni si sono articolate in attività di sensibilizzazione, comunicazione digitale, organizzazione di eventi e percorsi educativi, nonché nella promozione del volontariato e nella costruzione di reti territoriali. Tale impostazione ha consentito di rafforzare il legame tra formazione e impegno sociale, contribuendo alla diffusione di una cultura della nonviolenza.

Nel complesso, il progetto ha contribuito agli obiettivi **dell'Agenda 2030**, in particolare **all'Obiettivo 4 e all'Obiettivo 16**, incidendo sia sulle competenze individuali sia sulle dinamiche partecipative della comunità.

Sotto il profilo critico, resta centrale l'esigenza di garantire continuità alle azioni avviate, al fine di consolidarne gli effetti nel medio-lungo periodo.

In conclusione, il progetto rappresenta un'esperienza significativa di educazione alla cittadinanza attiva, evidenziando il ruolo delle pratiche partecipative nella promozione della pace e dell'inclusione sociale.

Programma presentato dal CSV Lazio							
Titolo progetto	Volontari Concessi	Volontari all'avvio	Volontari che hanno concluso il servizio	Rinunciati	Chiuso	Ente di accoglienza	Settore
Giovani Energie di Cittadinanza: attivi nella nonviolenza 2024	8 (1)	6	6	-	-	CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO ABRUZZO - E.T.S. ANCI LAZIO Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo	E12

2.3.4 Al servizio dei Territori

Nell'ambito del programma **"Al servizio dei Territori"**, il progetto **"L'Orizzonte dei Diritti"** ha promosso la cultura dei diritti, della partecipazione e della cittadinanza attiva, con particolare attenzione ai giovani. L'intervento si è inserito nel Servizio Civile Universale, contribuendo alla diffusione dei valori della pace e dell'inclusione.

Le attività hanno previsto percorsi educativi, interventi nelle scuole, animazione territoriale e orientamento al volontariato, favorendo lo sviluppo di competenze civiche e relazionali e il coinvolgimento delle comunità locali.

Nel complesso, il progetto ha contribuito agli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare **all'Obiettivo 4 e 16**, promuovendo partecipazione e consapevolezza.

Permane tuttavia la necessità di garantire continuità alle azioni avviate per consolidarne gli effetti nel tempo.

In conclusione, il progetto rappresenta un'esperienza significativa di educazione civica e inclusione sociale.

Programma Al servizio dei Territori presentato dal CSV Lazio							
Titolo progetto presentato da	Volontari Concessi	Volontari all'avvio	Volontari che hanno concluso il servizio	Rinunciati	Chiuso	Ente di accoglienza	Settore
L'orizzonte dei diritti	35	29	28	2	1	CSV ABRUZZO - E.T.S. ACQUE CORRENTI APS LabTs CESVOL UMBRIA ETS UTILITA' MANIFESTA APS	E4 - E12

Dal punto di vista quantitativo, i programmi realizzati in co-programmazione presentano una dimensione più contenuta rispetto a quelli direttamente promossi dal CSV Abruzzo, sia in termini di volontari concessi sia di operatori effettivamente avviati.

Con riferimento al programma **“Educazione e sostenibilità in Abruzzo”**, a fronte di 23 volontari concessi, risultano avviati 12 operatori, di cui 10 hanno concluso il servizio. Il dato evidenzia una difficoltà nella fase di attivazione, accompagnata tuttavia da una buona capacità di tenuta per i volontari effettivamente inseriti nei progetti.

Analogamente, il progetto **“A ciascuno il suo”** presenta una riduzione significativa tra volontari concessi (10) e avviati (5), pur registrando un completamento integrale del servizio.

Per quanto riguarda i programmi promossi dal CSV Lazio, si rileva una buona stabilità complessiva, con livelli elevati di completamento nei progetti attivati. In particolare, il progetto **“L’orizzonte dei diritti”** evidenzia risultati positivi in termini di partecipazione e continuità, pur configurandosi come intervento realizzato nell’ambito di una programmazione condivisa tra più enti.

Nel complesso, i dati evidenziano come i programmi in co-programmazione contribuiscano alla diversificazione dell’offerta progettuale e al rafforzamento delle reti territoriali.

2.4 Dati e andamento degli operatori volontari SCU

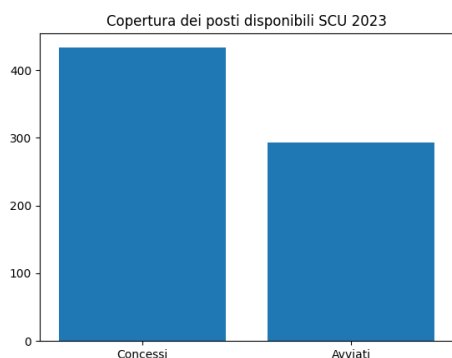
Il presente paragrafo analizza l’andamento complessivo degli operatori volontari coinvolti nei programmi di Servizio Civile Universale attivati nell’ambito del bando 2023, considerando sia gli interventi promossi direttamente dal CSV Abruzzo sia quelli realizzati in co-programmazione con altri enti accreditati.

Programma	Concessi	Avviati	Conclusi	Rinunce	Chiuso
Ci siamo!	233	149	130	26	18
Il diritto di contare	163	108	91	18	17
Prima che sia tardi	37	36	30	8	6
Educazione e sostenibilità ...	23	12	10	6	2
Il Ben-essere (è) comune	10	5	5	2	0
Al servizio dei Territori	35	29	28	2	1
L’obbedienza non è più ..	8	6	6	-	-
TOTALE	509	345	300	62	44

L’analisi complessiva dei dati evidenzia che, a fronte di un fabbisogno totale pari a **509 operatori volontari**, risultano effettivamente avviati **345 volontari**, con una copertura complessiva del **67,8%**. I volontari che hanno concluso il servizio sono pari a **300 unità**, determinando un tasso di completamento dell’**87%** rispetto agli avviati.

Le interruzioni anticipate si attestano complessivamente a **44 unità**, corrispondenti al **13,0%** dei volontari avviati, configurandosi come un dato fisiologico riconducibile a fattori personali, lavorativi o organizzativi.

L'analisi comparata dei programmi evidenzia differenze significative in termini di capacità di attivazione e stabilità dei percorsi.



In particolare, il programma **"Ci siamo!"** presenta il maggiore scarto tra volontari concessi e avviati (233 a fronte di 149), confermando una criticità nella fase di reclutamento. Tuttavia, il numero di volontari che hanno concluso il servizio (130) risulta elevato rispetto agli avviati, evidenziando una buona tenuta complessiva del programma.

Analogamente, il programma **"Il diritto di contare"** mostra una riduzione tra concessi (163) e avviati (108), pur mantenendo un buon livello di completamento (91 volontari). I dati relativi alle

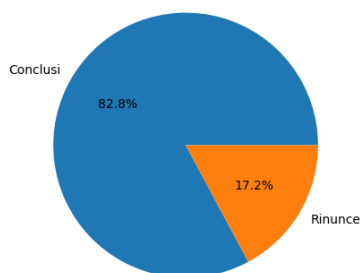
rinunce e alle interruzioni segnalano alcune difficoltà nella fase iniziale, senza compromettere in modo significativo l'efficacia complessiva degli interventi.

Diverso è il caso del programma ambientale **"Prima che sia tardi"**, che evidenzia una quasi totale copertura dei posti disponibili (36 avviati su 37 concessi) e un buon livello di completamento (30 volontari). Tale andamento suggerisce una maggiore attrattività dei progetti legati alle tematiche ambientali, in linea con la crescente sensibilità verso i temi della sostenibilità.

I programmi realizzati in co-programmazione presentano una dimensione più contenuta, ma in alcuni casi mostrano livelli elevati di stabilità e continuità, come nel progetto **"L'orizzonte dei diritti"**, che registra un numero di conclusioni molto vicino agli avviati.

Nel complesso, i dati evidenziano come la principale criticità del sistema sia concentrata nella fase di accesso e reclutamento, mentre la fase di attuazione dei progetti si caratterizza per una buona capacità di tenuta e per livelli elevati di completamento.

Esiti del percorso degli operatori volontari



2.5 Dati morfologici degli operatori volontari SCU

L'analisi della distribuzione territoriale degli operatori volontari del Servizio Civile Universale evidenzia una significativa articolazione su scala provinciale, riflettendo il radicamento delle attività del CSV Abruzzo e degli enti partner nei diversi contesti locali.

I dati fanno riferimento alla distribuzione degli operatori volontari nelle sedi di attuazione dei progetti e non al numero dei progetti attivati, consentendo pertanto di analizzare la presenza effettiva dei volontari sul territorio.

La ripartizione per provincia mostra una netta concentrazione nella provincia dell'**Aquila**, che rappresenta oltre la metà degli operatori volontari (**51,1%**). Tale dato conferma il ruolo centrale di questo territorio nell'attuazione dei programmi e la forte presenza di enti e sedi operative.

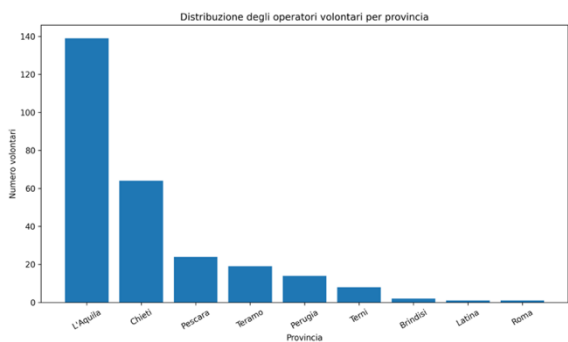
Seguono le province di **Chieti (23,5%)**, **Pescara (8,8%)** e **Teramo (7,0%)**, con una distribuzione più contenuta ma comunque significativa, che contribuisce a garantire una copertura territoriale complessiva a livello regionale.

Complessivamente, considerando anche i programmi realizzati in co-programmazione, il fabbisogno totale è pari a 509 volontari, di cui 345 effettivamente avviati, con una copertura del 67,8%.

I volontari che hanno concluso il servizio sono pari a 300, con un tasso di completamento dell'87%.

Le interruzioni anticipate risultano pari a **44 unità**, corrispondenti al **13,0%** dei volontari avviati. Nel complesso, il dato evidenzia una criticità nella fase di reclutamento, a fronte tuttavia di una buona tenuta dei progetti nella fase di attuazione.

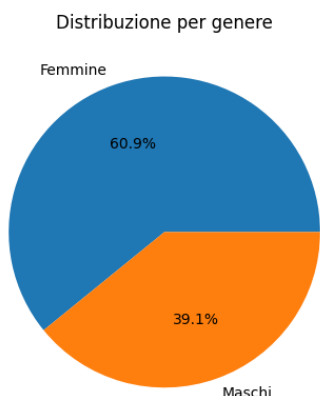
Una quota residuale di operatori volontari è localizzata anche al di fuori del territorio abruzzese, in particolare nelle province di **Perugia (5,1%)** e **Terni (2,9%)**, nonché in misura marginale in altre province italiane (1.6%), a conferma della dimensione interregionale di alcuni programmi realizzati in co-programmazione.



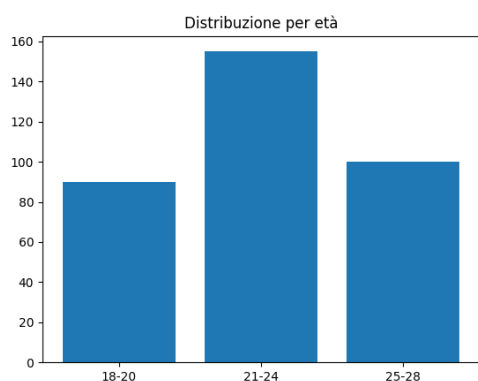
Nel complesso, i dati evidenziano una distribuzione territoriale non uniforme, con una forte concentrazione in alcune aree, ma anche una buona capacità del sistema di estendersi su più territori, rafforzando la dimensione di rete e la collaborazione tra enti.

L'analisi dei dati morfologici degli operatori volontari del Servizio Civile Universale consente di delineare il profilo socio-demografico dei partecipanti ai programmi attivati nell'ambito del bando 2023. I dati, riferiti ai 345 operatori volontari avviati, evidenziano alcune tendenze significative in relazione al genere, all'età, al livello di istruzione e alla distribuzione territoriale.

I dati, riferiti ai 345 operatori volontari avviati, evidenziano alcune tendenze significative in relazione al genere, all'età, al livello di istruzione e alla distribuzione territoriale.

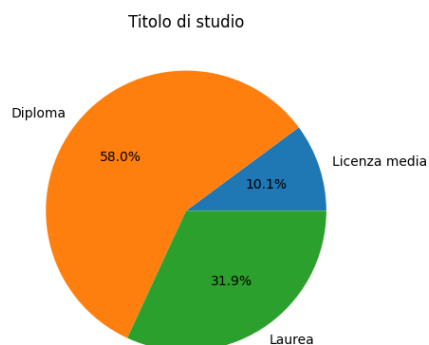


Con riferimento al genere, si registra una prevalenza della componente femminile, pari al **61%**, rispetto al **39%** dei volontari di sesso maschile. Tale dato conferma un trend consolidato nel Servizio Civile Universale, caratterizzato da una maggiore partecipazione delle giovani donne, in particolare nei settori socio-educativi e assistenziali.



Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età, emerge una concentrazione significativa nella classe **21–24 anni (45%)**, seguita dalla fascia **25–28 anni (29%)** e da quella **18–20 anni (26%)**. Il dato evidenzia come il Servizio Civile si collochi prevalentemente in una fase di transizione tra il percorso formativo e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Sotto il profilo del livello di istruzione, si rileva una prevalenza di volontari in possesso di diploma (**58%**), seguiti da laureati o iscritti a percorsi universitari (**32%**) e da una quota residuale con licenza media (**10%**). Ciò evidenzia il crescente interesse verso il Servizio Civile anche da parte di giovani con un livello di istruzione medio-alto.



3 SELEZIONE E RECLUTAMENTO OPERATORI VOLONTARI

La selezione degli Operatori Volontari è avvenuta secondo il Sistema di Reclutamento e Selezione del CSV Abruzzo depositato in sede di accreditamento, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza.

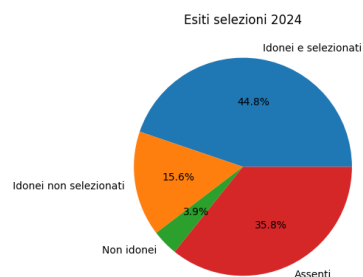
Le procedure selettive hanno riguardato **444 posti**, corrispondenti alle disponibilità presso gli enti di accoglienza accreditati con il CSV Abruzzo.

Le commissioni di valutazione, composte da un selettore accreditato, dall'OLP di progetto e da un segretario, hanno proceduto alla valutazione preventiva dei curricula e alla realizzazione dei colloqui, tenendo conto della coerenza tra il profilo del candidato e il progetto prescelto, della motivazione, della conoscenza del Servizio Civile Universale e delle eventuali esperienze pregresse nei settori di intervento.

Le candidature complessivamente pervenute sono state **699**, di cui **511 riferite a posti ordinari** e **188 a posti GMO**.

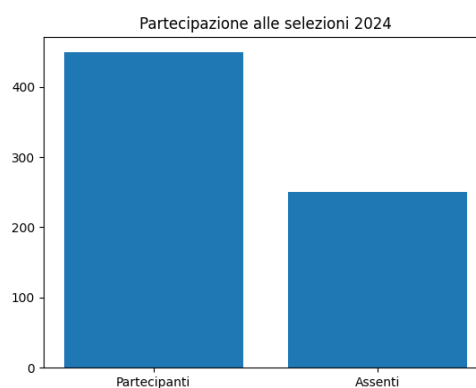
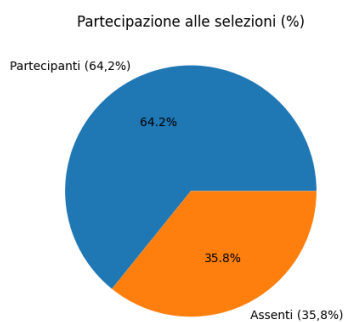
All'esito delle selezioni sono risultati:

- **313 idonei e selezionati**, di cui **260 ordinari** e **53 GMO**;
- **109 idonei non selezionati**, di cui **104 ordinari** e **5 GMO**;
- **27 non idonei**, di cui **20 ordinari** e **7 GMO**;
- **250 assenti**, di cui **181 ordinari** e **69 GMO**.



Il rapporto tra candidature e posti disponibili è pari a circa **1,57 candidati per posto**, evidenziando un livello di partecipazione complessivamente adeguato rispetto alla capacità di assorbimento dei progetti.

Considerando gli esiti della fase selettiva, il **tasso di partecipazione effettiva ai colloqui**, calcolato al netto degli assenti, si attesta al **64,2%**, mentre la quota degli **assenti incide per il 35,8%** sul totale delle candidature presentate, rappresentando un elemento di rilievo nel processo di selezione.



Il numero complessivo dei candidati che hanno portato a termine l'iter selettivo è pari a **449 unità**. Tra questi, gli **idonei complessivi ammontano a 422**, dato che evidenzia una netta prevalenza di profili ritenuti coerenti con i requisiti richiesti dai progetti.

4 FORMAZIONE OPERATORI VOLONTARI SCU E OLP

Durante l'anno di riferimento sono state erogate complessivamente **40 ore di formazione generale a 278 operatori volontari**, coinvolti nei diversi progetti attivati dal CSV Abruzzo.

Le attività formative, curate dal Coordinamento del CSV Abruzzo, sono state realizzate attraverso un approccio metodologico integrato, che ha combinato momenti di formazione frontale con metodologie non formali. In particolare, accanto alle lezioni teoriche e all'utilizzo di materiali informativi e multimediali, sono state sviluppate attività interattive, simulazioni, lavori di gruppo e momenti di confronto, finalizzati a favorire la partecipazione attiva e l'apprendimento esperienziale.

La formazione generale si inserisce nel quadro delle finalità del Servizio Civile Universale, contribuendo allo sviluppo di competenze civiche, sociali e culturali. In tale prospettiva, il percorso ha fornito strumenti utili alla comprensione dei contesti sociali e al rafforzamento della partecipazione consapevole, favorendo al contempo l'acquisizione di competenze trasversali spendibili anche in ambito lavorativo.

Le attività formative sono state realizzate mediante l'impiego di formatori accreditati, affiancati, ove necessario, da esperti esterni, al fine di garantire un adeguato livello di approfondimento dei contenuti trattati. L'organizzazione dei gruppi su base territoriale ha inoltre favorito la partecipazione e l'interazione tra i volontari, mentre l'utilizzo, in alcuni casi, della modalità online ha consentito una maggiore flessibilità nella fruizione dei contenuti.

Nel complesso, il percorso formativo si è configurato come un elemento centrale dell'esperienza di Servizio Civile, contribuendo in modo significativo alla crescita personale e alla costruzione di competenze utili anche per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La valutazione delle attività formative evidenzia un giudizio complessivamente positivo da parte degli operatori volontari. Con riferimento alla **formazione generale**, emerge un buon livello di soddisfazione, in particolare per quanto riguarda la comprensione dei valori del Servizio Civile e del ruolo svolto all'interno dei progetti. Permane tuttavia l'esigenza, in alcuni casi, di rendere tali momenti ancora più dinamici e partecipativi, soprattutto nella fase iniziale del servizio.

Per quanto riguarda la **formazione specifica**, il livello di soddisfazione risulta generalmente più elevato, in quanto direttamente collegato alle attività progettuali. I volontari evidenziano come essa abbia facilitato l'inserimento nei contesti operativi e contribuito all'acquisizione di competenze pratiche e strumenti utili allo svolgimento delle attività.

Nel complesso, si rileva una buona integrazione tra formazione generale e specifica: la prima orientata alla costruzione di una base valoriale e civica, la seconda finalizzata allo sviluppo di competenze tecniche e operative. Le rilevazioni effettuate con gli Operatori Locali di Progetto confermano tali evidenze, sottolineando il ruolo della formazione nel supportare l'inserimento dei volontari e nel migliorare l'efficacia complessiva dei progetti.

In una prospettiva di miglioramento, appare opportuno rafforzare ulteriormente il collegamento tra contenuti formativi e attività operative, al fine di garantire una maggiore coerenza tra progettazione e attuazione e consolidare il valore della formazione all'interno del percorso di Servizio Civile Universale.

5 MONITORAGGIO DEL PERCORSO SCU NEI PROGETTI

I dati riportati nel presente capitolo derivano dall'elaborazione dei questionari di monitoraggio somministrati agli operatori volontari e agli Operatori Locali di Progetto (OLP) e sono rappresentati nelle tabelle e nei grafici riportati nei paragrafi seguenti.

Il monitoraggio dei progetti di Servizio Civile Universale si configura come uno strumento fondamentale di accompagnamento e verifica in itinere, finalizzato a valutare il grado di realizzazione delle attività e a individuare eventuali criticità nel corso dell'attuazione.

In tale prospettiva, esso consente di mantenere un costante allineamento tra obiettivi progettuali e dinamiche operative, favorendo un adattamento progressivo delle attività ai contesti territoriali di riferimento.

Il sistema di monitoraggio ha coinvolto attivamente tutti i principali attori del processo, tra cui operatori volontari, Operatori Locali di Progetto (OLP), figure di coordinamento e responsabili del Servizio Civile. Gli strumenti utilizzati sono consistiti prevalentemente in questionari strutturati somministrati tramite piattaforma digitale, rivolti sia ai volontari sia agli OLP.

Per i volontari, il monitoraggio ha rappresentato un'importante occasione di autovalutazione, consentendo di esprimere considerazioni in merito alle attività svolte, all'ambiente di lavoro, alle relazioni instaurate e al proprio percorso di crescita personale e professionale. Parallelamente, i questionari rivolti agli OLP hanno permesso di valutare il livello di inserimento dei volontari nei contesti operativi, nonché aspetti quali affidabilità, partecipazione e sviluppo delle competenze.

Nel complesso, il monitoraggio è stato realizzato in un'ottica partecipata, contribuendo a rafforzare la qualità dei progetti e a migliorare la coerenza tra fase di progettazione e fase di attuazione.

5.1 Motivazioni e aspettative riguardo l'esperienza di Servizio Civile Universale

L'analisi dei questionari somministrati agli operatori volontari consente di individuare le principali motivazioni che hanno orientato la scelta di partecipare al Servizio Civile Universale, nonché le aspettative connesse all'esperienza.

Tra i driver emersi, la motivazione prevalente risulta essere la volontà di intraprendere un percorso di crescita formativa e professionale, indicata da circa il **40–45%** degli intervistati. Tale dato conferma come il Servizio Civile venga percepito principalmente come un'opportunità di sviluppo personale e acquisizione di competenze utili anche in prospettiva lavorativa.

Segue, con una percentuale pari a circa il **20–25%**, la volontà di partecipare attivamente alla rete di solidarietà territoriale, evidenziando una significativa componente valoriale legata all'impegno civico e sociale.



Le motivazioni di natura economica si confermano invece marginali, attestandosi su valori inferiori al **5%**, a dimostrazione del fatto che la scelta di partecipare al Servizio Civile Universale è solo in misura limitata influenzata da incentivi di tipo finanziario.

L'analisi delle aspettative iniziali evidenzia come gli operatori volontari attribuiscono particolare rilevanza all'arricchimento personale e allo sviluppo di competenze trasversali, quali capacità relazionali, organizzative e di

lavoro in gruppo. Tali elementi confermano il ruolo del Servizio Civile come esperienza di crescita non solo professionale, ma anche umana e civica.

In questo contesto, assume rilievo anche il tema dell'accesso all'informazione: i dati mostrano come il passaparola tra amici e conoscenti rappresenti il principale canale di diffusione del bando, seguito dai canali istituzionali e digitali. Ciò evidenzia l'importanza delle reti informali nella promozione dell'esperienza e nella diffusione delle opportunità offerte dal Servizio Civile Universale.

Le risposte relative all'attinenza dei progetti rispetto al percorso formativo e lavorativo futuro mostrano un buon livello di coerenza, suggerendo come il Servizio Civile venga percepito come una tappa significativa nel percorso di crescita dei giovani, capace di contribuire all'orientamento e alla costruzione del proprio progetto professionale.

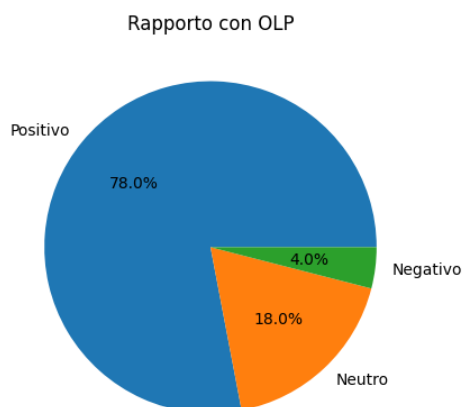
Nel complesso, i dati evidenziano una motivazione prevalentemente orientata alla crescita personale e all'impegno sociale, confermando la natura del Servizio Civile Universale come esperienza formativa e di cittadinanza attiva.

5.2 Rapporto con l'Ente e con le figure professionali e gli altri operatori volontari

L'analisi dei questionari somministrati agli operatori volontari evidenzia un livello complessivamente elevato di soddisfazione in relazione al rapporto con l'ente di accoglienza e con le figure di riferimento coinvolte nei progetti.

In particolare, il ruolo degli Operatori Locali di Progetto (OLP) emerge come centrale nell'accompagnamento dell'esperienza di Servizio Civile, configurandosi come punto di riferimento costante per lo svolgimento delle attività e per il supporto quotidiano ai volontari.

La maggior parte degli intervistati esprime una valutazione positiva del rapporto con gli OLP, descritti come disponibili, collaborativi e capaci di fornire indicazioni chiare e supporto operativo adeguato. In termini percentuali, oltre il **75-80%** dei volontari dichiara di aver instaurato un rapporto efficace e soddisfacente con le figure di riferimento, evidenziando un buon livello di integrazione all'interno dei contesti organizzativi.



Anche il rapporto con l'ente di accoglienza nel suo complesso risulta positivo: i volontari riconoscono agli enti una buona capacità organizzativa e una adeguata attenzione alle esigenze dei partecipanti, contribuendo a creare un ambiente di lavoro favorevole e inclusivo.

Le relazioni tra pari rappresentano un ulteriore elemento qualificante dell'esperienza. I dati evidenziano come la collaborazione tra operatori volontari sia stata generalmente efficace, favorendo dinamiche di gruppo positive e un clima relazionale orientato alla condivisione e al supporto reciproco.

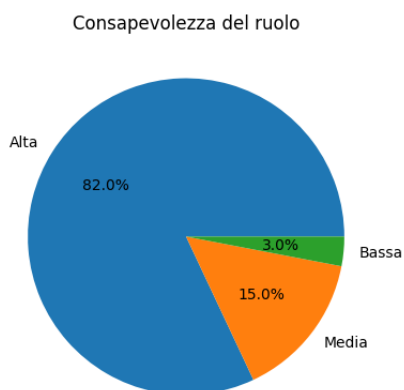
Le rilevazioni effettuate con gli Operatori Locali di Progetto confermano tali risultati: anche dal punto di vista degli OLP emerge una valutazione positiva del rapporto con i volontari, considerati nel complesso affidabili, motivati e adeguatamente inseriti nelle attività progettuali.

Nel complesso, il sistema di relazioni che si sviluppa tra enti, OLP e operatori volontari si configura come uno degli elementi di maggiore valore dell'esperienza di Servizio Civile Universale, contribuendo in modo significativo alla qualità dei progetti e al raggiungimento degli obiettivi previsti.

5.3 Conoscenza e consapevolezza del proprio ruolo e del Progetto

L'analisi dei dati relativi alla conoscenza e alla consapevolezza del proprio ruolo restituisce un quadro complessivamente positivo in merito al livello di comprensione da parte degli operatori volontari rispetto al progetto e alle attività svolte.

Fin dalle fasi iniziali del servizio, la maggior parte dei volontari dichiara di aver ricevuto informazioni chiare e complete in merito agli obiettivi progettuali, alle attività previste e al proprio ruolo all'interno dell'organizzazione. Tale elemento risulta fondamentale per garantire un inserimento efficace e una partecipazione consapevole al percorso di Servizio Civile Universale.



In termini percentuali, oltre l'**80%** degli intervistati afferma di aver compreso in modo adeguato le finalità del progetto e di sentirsi pienamente coinvolto nelle attività assegnate. Il livello di chiarezza rispetto ai diritti e ai doveri connessi al Servizio Civile risulta anch'esso elevato, a conferma dell'efficacia delle attività informative e formative realizzate nella fase iniziale.

L'impegno richiesto ai volontari viene generalmente percepito come adeguato rispetto agli obiettivi da raggiungere, mentre la formazione generale e specifica è valutata positivamente dalla maggioranza degli intervistati, in quanto ritenuta utile per acquisire competenze e strumenti operativi necessari allo svolgimento delle attività.

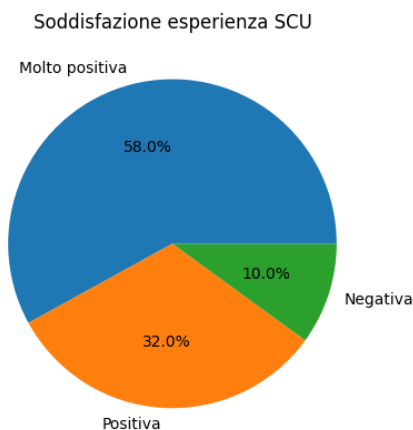
Solo una quota residuale, pari a circa il **2-3%**, segnala una parziale non coerenza tra le attività svolte e le proprie competenze o aspettative iniziali. Tale dato, pur evidenziando alcune criticità puntuali, conferma nel complesso una buona capacità di inserimento dei volontari nei contesti operativi e una adeguata progettazione delle attività.

Le rilevazioni effettuate presso gli Operatori Locali di Progetto confermano tali evidenze: gli OLP evidenziano, nella maggior parte dei casi, una buona comprensione del ruolo da parte dei volontari e una partecipazione attiva alle attività progettuali.

Nel complesso, i dati evidenziano un elevato livello di consapevolezza e di partecipazione da parte degli operatori volontari, elemento che contribuisce in modo significativo alla qualità dell'esperienza e al raggiungimento degli obiettivi dei progetti.

5.4 Soddisfazione rispetto all'esperienza di Servizio Civile Universale

L'analisi dei dati relativi alla soddisfazione complessiva degli operatori volontari evidenzia un giudizio ampiamente positivo sull'esperienza di Servizio Civile Universale, confermando la capacità dei progetti di rispondere alle aspettative iniziali e di generare un impatto significativo sul percorso personale e formativo dei partecipanti.

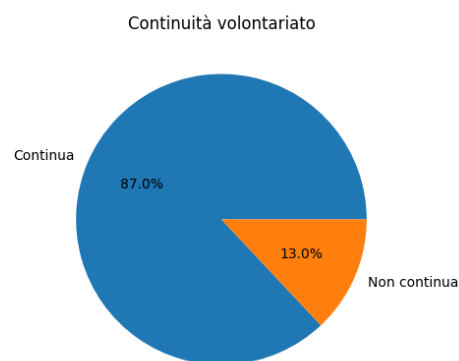


In termini generali, oltre l'**80–85%** degli intervistati esprime un livello di soddisfazione elevato, dichiarando che l'esperienza ha contribuito in modo significativo alla propria crescita personale, relazionale e, in parte, professionale.

In particolare, emerge come il Servizio Civile abbia favorito il rafforzamento del senso di partecipazione alla comunità e alla rete di solidarietà territoriale: oltre l'**80%** dei volontari ritiene che l'esperienza abbia incentivato l'impegno civico e la consapevolezza sociale.

L'obiettivo dell'arricchimento personale risulta ampiamente raggiunto: circa il **30%** degli operatori volontari dichiara di sentirsi profondamente cambiato a seguito dell'esperienza, mentre una quota pari a circa il **55–60%** la considera complessivamente molto positiva. Solo una percentuale residuale, inferiore al **10%**, non rileva cambiamenti significativi.

Particolarmente significativo è il dato relativo alla continuità dell'impegno: circa l'**85–90%** degli intervistati manifesta l'intenzione di proseguire attività di volontariato anche al termine del servizio, spesso presso lo stesso ente di accoglienza. Tale evidenza sottolinea l'efficacia del Servizio Civile nel promuovere forme stabili di cittadinanza attiva.



Le rilevazioni effettuate presso gli Operatori Locali di Progetto confermano il quadro emerso: gli OLP esprimono un giudizio positivo sull'esperienza complessiva, evidenziando il contributo apportato dai volontari alle attività progettuali e il buon livello di integrazione raggiunto all'interno delle organizzazioni.

Nel complesso, i dati confermano che l'esperienza di Servizio Civile Universale è stata altamente positiva per la maggior parte degli operatori volontari coinvolti, che apprezzano in particolare il contesto relazionale, le opportunità di apprendimento e il valore sociale delle attività svolte. Tali elementi contribuiscono a rafforzare il ruolo del Servizio Civile come strumento di formazione civica e di partecipazione attiva, capace di generare effetti duraturi sia a livello individuale che collettivo.

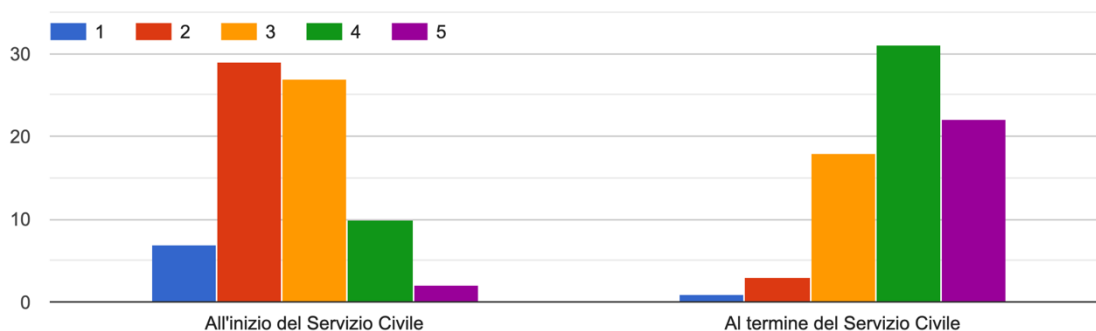
6 VALUTAZIONE DEI PROGETTI SCU

La valutazione complessiva dei progetti di Servizio Civile Universale è stata elaborata sulla base dei risultati del questionario finale somministrato agli operatori volontari, che ha consentito di analizzare l'evoluzione delle competenze e della percezione dell'esperienza tra l'inizio e il termine del servizio.

I dati evidenziano in modo chiaro un **miglioramento significativo in tutti gli indicatori considerati**, confermando l'efficacia dei progetti in termini di crescita personale e sviluppo di competenze.

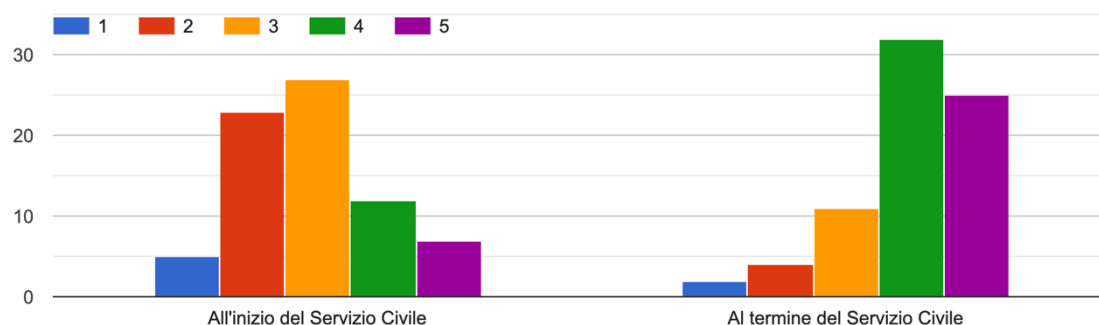
Con riferimento alla percezione generale delle competenze acquisite, si osserva un netto spostamento delle risposte verso i livelli più elevati della scala di valutazione. In particolare, mentre all'inizio del servizio le valutazioni si concentravano prevalentemente sui livelli intermedi, al termine dell'esperienza si registra una prevalenza delle valutazioni positive, che superano complessivamente il **70-75%** delle risposte.

Conoscenze tecniche specifiche



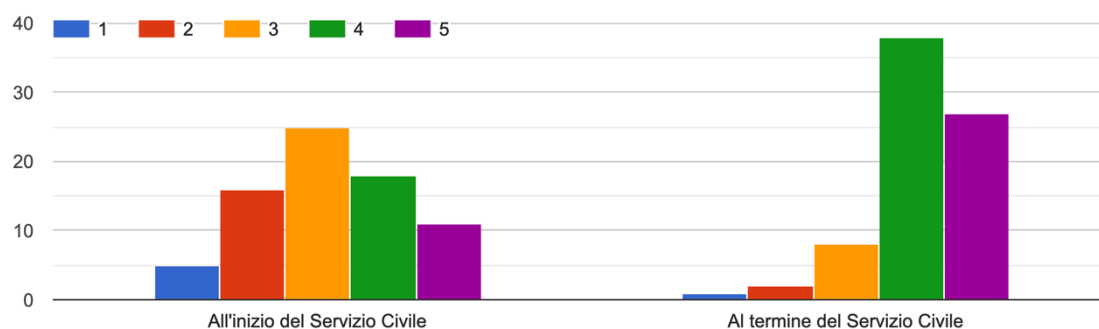
Un andamento analogo emerge in relazione alle **capacità personali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro**, rispetto alle quali oltre il **75%** dei volontari esprime, al termine del servizio, una valutazione elevata (livelli 4 e 5), a fronte di una distribuzione iniziale più frammentata e centrata su valori medi.

Capacità personali utili per inserirsi nel mondo del lavoro



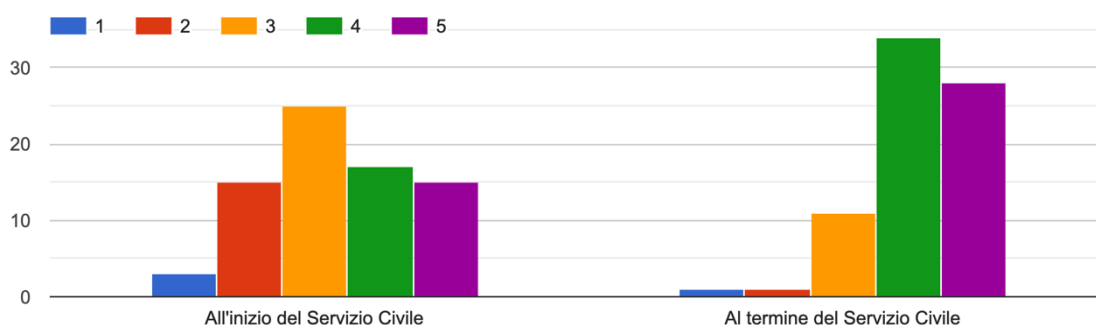
Particolarmente significativo è il dato relativo alla **capacità di operare in autonomia**, che evidenzia un marcato incremento delle valutazioni più alte: al termine del servizio, circa il **75-80%** degli operatori volontari si colloca nei livelli 4 e 5, rispetto a una distribuzione iniziale maggiormente concentrata su livelli intermedi.

Capacità di operare in autonomia



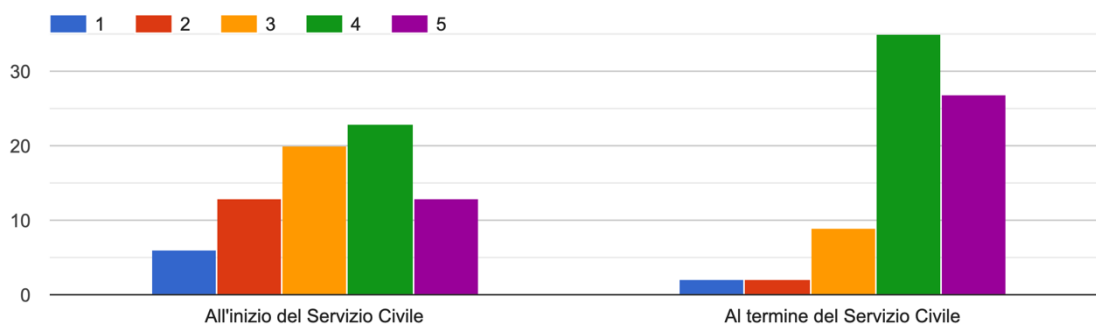
I risultati risultano altrettanto rilevanti con riferimento alla **capacità di relazionarsi nel gruppo**, ambito nel quale si osserva uno spostamento molto evidente verso i livelli più elevati della scala di valutazione. Al termine del servizio, le risposte si concentrano prevalentemente sui livelli 4 e 5 (oltre il **75%**), mentre i livelli più bassi risultano pressoché residuali. Tale dato conferma l'importanza dell'esperienza nel rafforzamento delle competenze relazionali e collaborative.

Capacità di relazionarsi nel gruppo



Analogamente, la **capacità di assumere responsabilità** mostra un miglioramento significativo: se nella fase iniziale le risposte risultavano distribuite tra livelli medi e medio-bassi, al termine del servizio si registra una netta prevalenza delle valutazioni alte (4 e 5), che si attestano intorno al **75–80%**. Questo elemento evidenzia come l'esperienza favorisca non solo l'acquisizione di competenze operative, ma anche lo sviluppo di senso di responsabilità e autonomia decisionale.

Capacità di assumere responsabilità



Nel complesso, i dati del questionario finale evidenziano un impatto positivo e misurabile dei progetti, non solo in termini di soddisfazione percepita, ma anche sotto il profilo della crescita effettiva delle competenze. I miglioramenti registrati tra l'inizio e la fine del servizio confermano la validità dei percorsi attivati e la loro coerenza rispetto agli obiettivi formativi e sociali del Servizio Civile Universale.

Permangono alcune criticità marginali, legate principalmente alla fase iniziale di inserimento e alla necessità di un progressivo adattamento ai contesti operativi; tuttavia, tali elementi risultano superati nel corso dell'esperienza, come dimostrato dal generale incremento delle valutazioni positive.

In conclusione, la valutazione dei progetti di Servizio Civile Universale conferma l'elevata qualità complessiva degli interventi realizzati, evidenziando la capacità del sistema di generare effetti concreti e duraturi in termini di crescita personale, sviluppo di competenze e promozione della cittadinanza attiva.

7 COMPETENZE ACQUISITE DAGLI OPERATORI VOLONTARI

Nel corso dell'anno di riferimento, le attività di tutoraggio hanno coinvolto complessivamente 117 operatori volontari, di cui 57 nell'ambito delle attività realizzate dalla Cooperativa Il Bosso e 60 nei percorsi curati dal CIF (Centro Italiano Femminile).

Il tutoraggio si è configurato come un percorso strutturato di accompagnamento orientativo e di valorizzazione delle competenze, finalizzato a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e a rafforzarne la consapevolezza rispetto al proprio percorso personale e professionale.

Percorso realizzato dalla Cooperativa Il Bosso

Le attività di tutoraggio curate dalla Cooperativa Il Bosso si sono articolate in:

- 18 ore di tutoraggio collettivo, a carattere fortemente esperienziale;
- 4 ore di tutoraggio individuale, finalizzate all'approfondimento personalizzato.

Il percorso ha privilegiato l'autoanalisi e la costruzione di un progetto professionale individuale, attraverso strumenti di orientamento e bilancio delle competenze. In particolare, sono stati affrontati i seguenti contenuti:

- redazione del curriculum vitae e analisi delle competenze (hard skills);
- sviluppo delle competenze trasversali (soft skills);
- preparazione al colloquio di selezione;
- strumenti per la ricerca attiva del lavoro.

Il tutoraggio individuale ha consentito di accompagnare i volontari in un percorso di autovalutazione strutturata, finalizzato alla ricostruzione delle esperienze svolte, all'individuazione delle competenze acquisite e alla definizione di obiettivi professionali.

Percorso realizzato dal CIF (Centro Italiano Femminile)

Il percorso di tutoraggio realizzato dal CIF si è sviluppato negli ultimi mesi di servizio attraverso un mix integrato di attività di gruppo e incontri individuali, per un totale di 22 ore, articolate in:

- 18 ore di attività collettive;
- 4 ore di tutoraggio individuale personalizzato.

Il percorso ha avuto un forte orientamento all'autovalutazione delle competenze e alla costruzione del profilo professionale dei partecipanti, attraverso strumenti strutturati di analisi del potenziale e delle performance individuali.

In particolare, sono stati affrontati:

la definizione dell'obiettivo professionale e la costruzione del proprio profilo di competenze;

l'analisi del mercato del lavoro e dei principali strumenti di ricerca (servizi per l'impiego, canali digitali, networking);

- la redazione del curriculum vitae (modello Europass e altre tipologie);
- la preparazione ai colloqui di selezione, anche attraverso simulazioni;

- l'individuazione di strategie di inserimento lavorativo (piano A/B, main job e side job).

Una componente centrale del percorso è stata rappresentata dall'utilizzo di strumenti di autovalutazione e analisi, tra cui report personalizzati (Perf Echo e Perf Talent), finalizzati a mettere in evidenza:

- le competenze sviluppate durante il Servizio Civile;
- i punti di forza e le aree di miglioramento;
- il potenziale individuale in chiave occupazionale.

Le attività individuali hanno consentito di approfondire tali elementi attraverso colloqui personalizzati, favorendo una maggiore consapevolezza di sé e la costruzione di strumenti di auto-rappresentazione efficaci.

Valutazione complessiva del tutoraggio

Nel complesso, il tutoraggio si è configurato come un elemento strategico di raccordo tra l'esperienza di Servizio Civile e il mondo del lavoro, contribuendo a:

rafforzare l'occupabilità dei partecipanti;

sviluppare competenze trasversali e professionali;

- promuovere una maggiore consapevolezza delle proprie risorse.

La collaborazione tra il CIF e la Cooperativa Il Bosso ha inoltre consentito di integrare approcci metodologici differenti — più esperienziale e laboratoriale da un lato, più strutturato e orientato all'analisi delle competenze dall'altro — migliorando la qualità complessiva del percorso e il radicamento territoriale delle attività.

8 Conclusioni

L'analisi complessiva dei programmi di Servizio Civile Universale realizzati nell'ambito del CSV Abruzzo evidenzia un quadro articolato ma complessivamente positivo, nel quale emergono sia punti di forza consolidati sia alcune criticità di carattere operativo e organizzativo.

Sotto il profilo quantitativo, i dati mostrano una buona capacità di attivazione dei progetti, accompagnata tuttavia da una copertura non sempre piena dei posti disponibili, riconducibile principalmente alla dinamica tra numero di candidature, partecipazione effettiva alle selezioni e abbandoni nella fase iniziale del servizio. Tale elemento evidenzia la necessità di rafforzare le attività di orientamento e accompagnamento dei candidati, al fine di migliorare la coerenza tra aspettative individuali e contenuti progettuali.

Dal punto di vista qualitativo, i risultati appaiono particolarmente significativi. L'analisi dei questionari evidenzia un elevato livello di soddisfazione complessiva e un miglioramento marcato delle competenze personali, relazionali e operative nel corso dell'esperienza. In particolare, si rilevano progressi nelle capacità di autonomia, lavoro in gruppo e assunzione di responsabilità, confermando il valore formativo del Servizio Civile Universale.

In questo contesto, le testimonianze dirette degli operatori volontari rappresentano un elemento di particolare rilievo, in quanto restituiscono una lettura concreta e qualitativa dell'esperienza.

Molti volontari descrivono il Servizio Civile come un percorso significativo di crescita personale e professionale:

«È stata un'esperienza molto formativa a livello personale e lavorativo che porterò sempre con me»;

«È stata un'esperienza bella e formativa che mi ha fatto crescere molto».

In diversi casi, emerge anche il valore dell'esperienza nel superamento di difficoltà personali:

«Inizialmente avevo alcuni problemi, ma con il tempo sono riuscito a superarli».

Accanto a questi elementi positivi, le testimonianze evidenziano alcune criticità ricorrenti, in particolare nella fase iniziale del servizio e nell'organizzazione delle attività:

«Poca chiarezza da parte dell'OLP e poca organizzazione»;

«All'inizio ho avuto difficoltà nel capire le mansioni da svolgere»;

«Le attività non sempre erano coerenti con quanto previsto dal progetto».

In alcuni casi viene inoltre segnalata l'esigenza di un maggiore coinvolgimento attivo:

«Mi sarei aspettata di poter essere più partecipe».

Nel complesso, tali elementi confermano come la qualità dell'esperienza sia strettamente connessa alla capacità organizzativa degli enti e al ruolo degli Operatori Locali di Progetto, che rappresentano un punto di riferimento fondamentale per i volontari.

Nonostante le criticità emerse, permane una consapevolezza diffusa del valore dell'esperienza, anche in termini di responsabilità e impegno personale:

«Bisogna impegnarsi, essere costanti e mettersi in discussione».

Nel complesso, i risultati evidenziano un buon livello di efficacia dei programmi realizzati e confermano il Servizio Civile Universale come uno strumento rilevante per la promozione della

partecipazione, dell'inclusione sociale e dello sviluppo delle competenze dei giovani, pur nella necessità di un continuo miglioramento dei processi organizzativi e di accompagnamento.